

Entrare nella stanza segreta

*Jean Lafrance**

Quanto a te, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto: e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà (Mt 6,6)

Ascolta l'invito del Cristo a ritirarti nella tua camera. Gesù fa qui allusione a un *taméion*, una dispensa, ossia il luogo dove si conservano le provviste. E' questo il tuo deserto. Si tratta di una camera appartata, alla quale non ha accesso alcun estraneo e che è tutta impregnata di solitudine e di silenzio. Più avanti egli insiste sul carattere segreto di questa dimora, nella quale ti è possibile sfuggire allo sguardo degli uomini. Bisogna che la tua unica preoccupazione sia di metterti solo sotto lo sguardo di Dio, perché la tua preghiera passi inosservata. Quello che conta è di pregare con una intenzione pura. Puoi anche preparare nella tua camera un angolo riservato a Dio solo: che vi sia una bella icona, davanti alla quale arda una lampada, simbolo della tua preghiera ininterrotta.

Il luogo vero della tua preghiera è il tuo cuore e non la tua intelligenza o la tua sensibilità. Pochissimi uomini raggiungono questo livello profondo del loro essere; molti non ne sospettano nemmeno l'esistenza. Lo Spirito Santo risiede e vive nel fondo del tuo cuore per introdurti nelle profondità del mistero di Dio e rivelarti i suoi segreti (1 Cor 2,10). Purtroppo tu sei legato interiormente da questi "nodi del cuore" che ti costringono al tuo personaggio. Se provi difficoltà a pregare è perché cerchi di mascherare il tuo volto, mentre la preghiera è caratteristica di un uomo libero. Mettiti in tutta verità davanti a Dio, nella tua situazione reale e soprattutto con quello che vi è di meglio in te.

Poi chiudi la porta a chiave: non lasciar penetrare in te nessuna presenza indiscreta. Fatti nell'intimo una dimora stabile e sicura nella quale nessuno abbia la possibilità di entrare, di trovarti, di disturbarti: silenzio del cuore, dell'immaginazione, dell'intelletto e della volontà. Molto spesso tu soffri nella solitudine davanti a Dio perché ti scopri povero; non sai cosa fare perché non hai una vita personale. Disporti alla preghiera significa far tacere le amarezze, le preoccupazioni, i vani rimpianti, le situazioni non accettate, gli affetti troppo sensibili.

Quello che importa sopra tutto è di far tacere il tuo "io" invadente, che inconsciamente si vuole imporre a Dio. (...) Non si tratta per te di fare l'esperienza del vuoto, ma di discendere nel fondo del tuo cuore per comunicare col Dio vivente in te.

Il fine della preghiera infatti non è di scoprire la tua interiorità, ma di metterti davanti al Padre che "penetra" il tuo segreto, con una mentalità di figlio. Tra Dio e te vi è un legame più profondo di quello che esiste con il tuo padre terreno. Egli ti vede in uno sguardo d'amore. Fermati volentieri in questo grande silenzio sotto lo sguardo del Padre. Soprattutto non moltiplicare le parole, perché il silenzio è una difesa, una salvaguardia per l'amore. Quando si ama, si tace dinanzi all'altro, per guardarlo semplicemente, con tutto il desiderio del cuore, senza pretendere di impossessarsene. Tu non hai bisogno di dir nulla a Dio, perché il Padre sa bene ciò di cui hai bisogno prima ancora che tu glielo domandi (Mt 6,8).

Che cosa dà il cambio il Padre a coloro che fanno silenzio e che pregano? Ti donerà lo Spirito per imparare a pregare: "Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!" (Lc 11,13). Non sai quello che bisogna domandare, per pregare come vuole il Padre (Rm 8,26). Allora lo Spirito viene in aiuto alla tua debolezza; si congiunge al tuo spirito per farti gridare: "Abbà, Padre!" (Rm 8,15).

Pregare è lasciare che Gesù Cristo, nel dinamismo del suo Spirito, dica nell'intimo del tuo cuore: "Padre". Dovrai percorrere e superare molte zone del tuo essere per scoprire in te questa vita dello Spirito, sepolta sotto le alluvioni dell'avere e del sembrare. Scava in profondità per localizzare questa vena di acqua viva che sgorga dal cuore di Cristo nel tuo.

* Estratto dal libro di Jean Lafrance, *Prega il Padre tuo nel segreto*
Ediz. O.R. - Milano - pp. 116-117